

Rovereto Merita una riqualificazione delle aree cittadine.

Oggi a Rovereto sono in previsione una mole consistente di interventi di edilizia abitativa. Si pensi alle aree Master Tools, ex Merloni, ex Stazione Autocorriere, quartiere Marangoni, Borgo Sacco-S. Giorgio, in tutto diverse centinaia di alloggi.

Al fine di avere un quadro d'insieme e una progettualità complessiva dell'area urbana di Rovereto che guarda al futuro e cercare di preservare al meglio il territorio, anche ad usi diversi dall'edilizia abitativa, è opportuno interrogarsi sulle reali necessità abitative della nostra città. A tale proposito sarebbe utile la predisposizione in tempi rapidi di uno studio particolareggiato, anche in collegamento con altri eventuali studi già compiuti da Enti Provinciali sul mercato immobiliare della città, accompagnato da una analisi dei flussi migratori in entrata e uscita da Rovereto. In particolare è necessario condurre una indagine sugli immobili del centro storico, sulla loro effettiva utilizzazione e sul loro stato di conservazione. Il tutto dovrebbe poi convergere in un unico documento di programmazione che permetta di dare delle indicazioni precise sul numero degli alloggi che il territorio può sostenere e che il mercato può assorbire. Ciò consentirebbe, da un lato, agli operatori economici del settore di affrontare scelte imprenditoriali in un rapporto equilibrato tra domanda e offerta, dall'altro, eviterebbe allo stesso tempo operazioni insostenibili che talvolta costringono gli Enti pubblici ad intervenire in soccorso. Non senza dimenticare anche lo spreco del territorio e aree verdi che, come già accennato, potrebbero essere utilizzate in maniera diversa da parte di altre categorie economiche e sociali.

Una volta verificate le reali esigenze della popolazione e dell'economia in termini abitativi, occorrerà capire se vi sono infrastrutture idonee a sopportare il peso della ipotizzata urbanizzazione. Si pensi non soltanto alle strade (che diventerebbero ancora più "gonfie" di traffico) ma anche ai servizi alla persona (asili, scuole, farmacie, ospedali, ecc).

Alla luce di quanto esposto non riesco in alcun modo a condividere la scelta di realizzare nuovi edifici nel centro della città ed in particolare nell'ex Stazione Corriere, ossia in un "luogo architettonico" ultimo rimasto ove si possa pensare a qualcosa di veramente qualificante ed improntato al servizio e all'accoglienza dei visitatori e residenti. Ritengo inoltre che dal punto di vista urbanistico una scelta così "particolare" non possa essere sostenuta con alcuna argomentazione tecnica né di opportunità. La città presenta già varie possibilità, come ho già anticipato sopra, per soddisfare la richiesta di alloggi residenziali di varia natura partendo dalle periferie arrivando fino alle zone centrali.

Con riguardo al centro, risulta evidente che il recupero del centro storico è un'opportunità che la città non può lasciarsi sfuggire. Negli ultimi anni molto è stato fatto ma molto è ancora da fare. A fronte di norme che diventano sempre più incomprensibili e farraginose il recupero degli edifici in centro si sta man mano fermando. Occorre quindi assumere un impegno forte per snellire le procedure avendo sempre ben presente la tutela dell'edificio. Tutto il complesso storico intra moenia è oggi quasi abbandonato a se stesso, con interventi residuali e gode di scarsissimo appeal, anche con riguardo al settore commerciale e terziario. Bisognerà pur porsi la domanda sul perché ciò accada e porre in essere i necessari correttivi.

Va da sé che il centro storico necessita di una corretta politica di previsione riguardante la realizzazione di parcheggi sia per i residenti che di attestamento per agevolare l'afflusso turistico e il godimento del centro che a quel punto potrà essere completamente pedonalizzato. E' ora di finirla con la politica degli annunci che non hanno prodotto fino ad oggi nulla.

Parlando di “luoghi” e di opportunità non posso esimermi dal comunicare il mio pensiero sull’area Follone. uno dei maggiori spazi destinati a parcheggio di attestamento, che potrebbe ospitare diverse centinaia di autovetture. Area riconosciuta come straordinaria cerniera di accesso alla città. Zona ideale per la realizzazione del Centro Direzionale di tutti gli Uffici pubblici della città e del Comune in particolare, ivi compresi gli Uffici Tecnici comunali attualmente ospitati presso la ex Cartiera. Oggi i cittadini per adempiere agli obblighi burocratici cui sono oberati sono costretti a spostarsi in città da nord a sud con mezzi propri. Pensiamo ad una semplice pratica edilizia: partiremo dalla zona Stadio per fare le verifiche catastali e tavolari per poi andare alla ex Cartiera sulla strada di Vallarsa per poi magari andare a raccogliere il parere sanitario al piazzale Follone. L’amministrazione ha a disposizione un’area in cui possono effettivamente essere accentrati tutti i vari servizi con evidenti risparmi economici ed ambientali, situazione che potrebbe finalmente permettere ai cittadini di trovare i referenti e le risposte a loro dovute senza doversi spostare in automobile attraversando più volte la città per raggiungere uno piuttosto che l’altro ufficio pubblico. Questa scelta esclude naturalmente quella di ubicare in piazzale Leoni la terza RSA, che dovrebbe essere invece spostata in zona più idonea a garantire una qualità di vita superiore agli ospiti in attuazione del principio di umanizzazione degli spazi cui si ispirano le moderne strutture socio sanitarie.

Ritengo che i tempi siano maturi perché un nuovo modello di amministrazione possa essere avviato, un modello che porti a creare nuove opportunità di crescita del tessuto economico e sociale in uno sviluppo equilibrato e in armonia, preservando al meglio le risorse stesse del territorio e permettendo un loro utilizzo consapevole da parte di tutte le componenti sociali della città.

Rovereto, 16 febbraio 2010

Barbara Lorenzi